

Le portiere restano serrate prigionieri sul bus per un'ora

SULMONA Prigionieri in autobus per colpa delle portiere bloccate. Così, dopo i ritardi e le soppressioni delle corse, ora arrivano anche i «sequestri di persona» sugli autobus comunali. Una decina di passeggeri ieri mattina non è potuta scendere dal mezzo a causa delle porte bloccate per più di un'ora.

Erano più o meno le 11 del mattino quando la corsa C, quella che si ferma d'avanti l'ospedale Santissima Annunziata, fa salire le persone in attesa. Per lo più si tratta di signore non più giovanissime che tornano a casa. L'autobus parte, senza problemi. E' alla prima fermata che qualcosa non funziona. L'autista prova ad aprire le porte: niente. I comandi non rispondono. Le porte restano chiuse. L'autista prova di nuovo. Ancora una volta, però, le porte restano sprangate. Chi attendeva proprio quell'autobus, alla fermata della Circonvallazione, è rimasto a piedi, mentre quanti dovevano scendere si sono visti costretti a proseguire la corsa. Inutile qualsiasi tentativo di aprire le porte, i malcapitati sono arrivati fino alla rimessa dei mezzi comunali, nel nucleo industriale. Stando alla testimonianza di chi, dopo un'ora, non era ancora riuscito a scendere dall'autobus, lo sfortunato autista avrebbe trovato poco aiuto per provare ad aprire finalmente le porte serrate. Solo per caso, e dopo innumerevoli tentativi andati ancora a vuoto, fortunatamente le portiere si aprono e i passeggeri riescono a uscire.

La denuncia, su questa disavventura, arriva da una delle malcapitate signore, Luciana Ciotti, che spesso usa i mezzi comunali: «E' incredibile che accadano certe cose. Per più di un'ora siamo stati prigionieri di un mezzo che, con la mancata apertura delle portiere, ha dimostrato tutta la sua vestustà. Possibile che in Comune non se ne accorgano? E' evidente che i mezzi hanno bisogno di essere rinnovati, altrimenti si rischia grosso. Stavolta, per fortuna, sono state solo le portiere a bloccarsi. Ma se si arrestassero i freni? Ogni giorno ci troviamo a dover fronteggiare problemi causati dalla mancanza di organizzazione, che si traduce continuamente in disservizi. Chiediamo maggiore attenzione».